



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELL'ISPETTORATO CENTRALE DELLA TUTELA DELLA QUALITÀ E
DELLA REPRESSESIONE FRODI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI

CODICE ETICO E DI COMPORTAMENTO PER IL PERSONALE DIPENDENTE DELL'ICQRF

I principi e le linee di condotta di seguito indicati costituiscono il modello etico e comportamentale di riferimento ritenuto fondamentale da questa Amministrazione al fine di improntare l'attività del Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari del Mi.P.A.A.F. alla più efficace, efficiente e imparziale tutela degli interessi pubblici.

1: “La mission dell'ICQRF”

L'ICQRF è il principale organo statale di controllo nel settore agroalimentare, impegnato nella lotta alle frodi, a tutela del consumatore, dei produttori e del mercato, con particolare riferimento alle produzioni nazionali tipiche e di qualità regolamentata.

L'attività di controllo ha un ruolo decisivo nelle politiche di sviluppo del comparto, per il concreto apporto di affidabilità, sicurezza e tutela al sistema agroalimentare nazionale, in un'ottica di massima trasparenza e piena conoscibilità da parte del cittadino e dell'impresa.

Il sistema nazionale dei controlli deve anche al contributo dell'ICQRF i risultati finora ottenuti nella lotta alle frodi e alla contraffazione, nella costante tensione verso il rassicurare i consumatori sulla qualità dei prodotti ed il successo del made in Italy agroalimentare.

Rispondere alle aspettative dei Cittadini europei ed ai compiti affidati dalla Legge è fondamento del presente Codice etico e di comportamento per il personale di questo Ispettorato.

Il Codice integra le disposizioni contenute nel Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, adottato con D.P.R. n. 62/2013.

2: “Imparzialità, correttezza e trasparenza”

Il personale dipendente dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari del Mi.P.A.A.F., nello svolgimento dell'attività di servizio, agisce conformando il proprio operato al pieno rispetto di tutte le norme vigenti, delle direttive e delle regole organizzative interne, nonché delle prescrizioni riportate nel presente Codice etico e di comportamento, osservandole con imparzialità e obiettività.

I rapporti con gli stakeholders sono improntati a canoni di trasparenza, correttezza, collaborazione, equità, lealtà e reciproco rispetto e si svolgono secondo procedure prestabilite e calendarizzate.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELL'ISPETTORATO CENTRALE DELLA TUTELA DELLA QUALITA' E
DELLA REPRESSESIONE FRODI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI

3: "Insussistenza di situazioni di incompatibilità e di conflitto di interessi"

Il personale dipendente dell'ICQRF deve astenersi dallo svolgere azioni e dal tenere comportamenti che possano pregiudicare l'esercizio imparziale delle funzioni istituzionali, dare luogo a situazioni di incompatibilità e di conflitto di interessi, anche potenziale, con l'attività istituzionale di questo Ispettorato, anche in considerazione della specifica professionalità del Dipendente.

Il dovere di esclusività delle prestazioni dei dipendenti pubblici, rende incompatibile, con il rapporto di pubblico impiego, ogni altra attività lavorativa di natura subordinata e parasubordinata e, altresì, ogni collaborazione che, oltrepassando i limiti della saltuarietà ed occasionalità, sia caratterizzata da intensità, continuità e professionalità.

I Dipendenti con prestazione di lavoro non superiore al 50% della prestazione di lavoro a tempo pieno, possono svolgere una seconda attività lavorativa, autonoma o subordinata purché questa non concretizzi occasioni di conflitto di interessi, secondo la comparazione tra i compiti e le funzioni espletate dal Dipendente nell'ambito dell'Amministrazione di appartenenza e quella svolta al di fuori dell'orario di lavoro.

I Dipendenti, nello svolgimento della propria attività, devono respingere ogni illegittima pressione; nel caso in cui ricevano lusinghe o richieste di favori, che riguardino la propria o l'altrui attività lavorativa all'interno dell'Amministrazione, devono informarne senza indugio il Dirigente dell'Ufficio o il Responsabile dell'Unità organizzativa di appartenenza.

4: "Attività extraistituzionali non consentite"

E' vietato:

- lo svolgimento di altri rapporti di lavoro subordinato con soggetti pubblici o privati;
- l'esercizio di attività commerciale o industriale;
- l'esercizio dell'attività artigianale e agricola esercitate in modo continuativo, professionale, lucrativo e il possesso della qualità di "imprenditore agricolo professionale";
- l'esercizio di attività professionale per il cui svolgimento sia necessaria l'iscrizione ad albi o ordini professionali, anche se svolta a favore proprio o di familiari;
- l'esercizio a favore di terzi di attività di consulenza, assistenza e rappresentanza in questioni riguardanti o connesse ai compiti istituzionali dell'Amministrazione;
- l'assunzione di cariche in società che, a seconda del tipo di società, presuppongano l'esercizio di rappresentanza, amministrazione, di attività in nome e per conto della società medesima;



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELL'ISPETTORATO CENTRALE DELLA TUTELA DELLA QUALITA' E
DELLA REPRESSESIONE FRODI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI

- l'espletamento di prestazioni d'opera e prestazioni intellettuali a favore di operatori del settore agroalimentare, di soggetti coinvolti dall'attività istituzionale dell'ICQRF e di strutture private di controllo nei settori delle produzioni regolamentate, se non esplicitamente autorizzate ai sensi dell'articolo 53 del decreto legislativo 165/01;
- l'esercizio di attività o adozione di decisioni collegate, direttamente o indirettamente, ad un interesse, anche non economico, proprio o di propri familiari o di organizzazioni di cui si è amministratori o dirigenti, oppure che possano comunque far venire meno il dovere di imparzialità;
- l'uso di informazioni acquisite in ambito lavorativo e, più in generale, la finalizzazione della propria posizione funzionale, per la realizzazione di interessi contrastanti con quelli dell'Amministrazione.

5: “Dovere di riservatezza”

Non è consentito rendere noti, a soggetti esterni, contenuti, effetti, termini o ambiti di applicazione di atti e provvedimenti prima che gli stessi siano stati formalizzati e formalmente comunicati alle parti interessate.

Non è consentito divulgare e usare impropriamente notizie e informazioni, di carattere riservato, connesse ad atti e operazioni poste in essere dall'Amministrazione né utilizzare per fini privati informazioni o documenti, anche non riservati, di cui si dispone per ragioni d'ufficio.

Non è consentito intrattenere rapporti con organi di stampa o altri mezzi di comunicazione di massa aventi ad oggetto le attività e le operazioni dell'Amministrazione, salvo il caso in cui vi sia un'espressa autorizzazione; non è consentito, in ogni caso, rendere dichiarazioni, affermazioni o comunicati al pubblico che possano in qualsiasi modo ledere o mettere in cattiva luce la posizione e l'operato dell'Amministrazione.

I Dipendenti che partecipano a convegni, seminari o dibattiti, pubblicano scritti, studi, articoli o rilasciano interviste su materie istituzionali facendo menzione della qualifica rivestita all'interno dell'Ispettorato, se non esplicano tali attività su incarico dell'Amministrazione, sono tenuti a precisare che le opinioni espresse hanno carattere personale e non impegnano in alcun modo la responsabilità dell'Amministrazione.

6: “Doveri comportamentali in ambito lavorativo”

I Dipendenti devono tenere, nell'espletamento delle proprie funzioni, un comportamento rispettoso del ruolo, delle funzioni e dell'immagine dell'Amministrazione, improntato a principi di correttezza, lealtà, collaborazione e trasparenza, sempre nei limiti della riservatezza di cui all'art. 3.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELL'ISPETTORATO CENTRALE DELLA TUTELA DELLA QUALITÀ E
DELLA REPRESSIONE FRODI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI

La cortesia è la regola nei rapporti interni e con il pubblico.

I Dipendenti sono tenuti a conoscere la normativa, le direttive e le "procedure operative" disciplinanti il settore di rispettiva competenza e ad applicarle con il grado di diligenza richiesto dal relativo profilo professionale.

7: "Regali, compensi e altre utilità"

Al fine di preservare il prestigio e l'imparzialità dell'Amministrazione, i Dipendenti non accettano doni, beni o altre utilità, salvo quelli di modico valore effettuati occasionalmente nell'ambito delle normali relazioni di cortesia e nell'ambito delle consuetudini internazionali.

Per doni o altre utilità di modico valore si intendono quelli di valore non superiore, in via orientativa, a 150 euro, anche sotto forma di sconto.

I regali e gli omaggi ricevuti non devono, comunque, compromettere l'indipendenza di giudizio, la correttezza operativa, l'integrità e la reputazione del Dipendente e in ogni caso devono essere tali da non poter essere interpretati, da un osservatore imparziale, come finalizzati ad acquisire vantaggi in modo improprio.

I rapporti con altre Pubbliche Amministrazioni, con le quali il personale dipendente dell'ICQRF si relazionerà o collaborerà, saranno improntati alla massima trasparenza procedurale e correttezza comportamentale.

8: "Standard di qualità dei controlli: le procedure operative"

Il Personale incaricato di effettuare attività ispettiva è tenuto a conoscere e ad applicare le disposizioni contenute nella "Procedura per l'espletamento dell'Attività Ispettiva" e nelle altre "Procedure operative" relative a ciascun specifico settore.

L'attività dell'Ispettore deve essere animata dai principi di terzietà, imparzialità e autonomia di giudizio sanciti dal Codice di comportamento dei Dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni e dal presente Codice.

L'Ispettore che ravvisi l'impossibilità di assicurare imparzialità e autonomia di giudizio nello svolgimento dell'attività demandatagli si astiene dall'espletare la suddetta attività, dichiarando al Direttore dell'Ufficio ogni eventuale situazione di incompatibilità e il coinvolgimento in relazione all'attività dell'azienda da ispezionare, di interessi propri o di parenti entro il quarto grado, di affini entro il terzo grado, di conviventi, individui o organizzazioni con cui l'incaricato medesimo o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito.

Il Personale si astiene dall'incarico anche in ogni altro caso in cui sussistano ragioni di opportunità.

Qualora le situazioni che generano tale incompatibilità emergano nel corso dell'accertamento, il Personale interessato si astiene dalla prosecuzione degli atti.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELL'ISPETTORATO CENTRALE DELLA TUTELA DELLA QUALITA' E
DELLA REPRESSIONE FRODI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI

9: “Corretto utilizzo delle risorse”

I Dipendenti devono operare con diligenza per tutelare i beni dell'Amministrazione, attraverso comportamenti responsabili e in linea con le direttive emanate per regolamentarne l'utilizzo, documentando con precisione il loro impiego ed evitando utilizzi impropri che possano recare danno o riduzione di efficienza.

Con riguardo alle strumentazioni informatiche, è vietato inviare messaggi di posta elettronica minatori e ingiuriosi, esprimere commenti inappropriati che possano recare offesa alla persona e danno all'immagine dell'Amministrazione, navigare su siti internet con contenuti indecorosi e offensivi. I Dipendenti limiteranno il più possibile l'utilizzo della Rete per necessità private.

10: “Prevenzione della corruzione e lotta all'illegalità”

L'Amministrazione, in coerenza con i valori di onestà e trasparenza, si impegna a mettere in atto tutte le misure necessarie a prevenire ed evitare fenomeni di corruzione e di illegalità.

Il concetto di corruzione deve essere inteso in senso lato, comprensivo di tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Nello svolgimento dell'attività ispettiva, attività ad elevato rischio di commissione di reati di corruzione, il Responsabile dell'Unità organizzativa, alla quale appartiene il Dipendente, assicurerà un'effettiva, periodica, rotazione degli incarichi e vigilerà sulle condotte poste in essere dal personale dipendente, garantendo tempestività di comunicazioni alle Autorità competenti nel caso di comportamenti di rilevanza disciplinare, amministrativa e penale.

Il Dipendente rispetta le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nell'Amministrazione e le prescrizioni contenute nel piano per la prevenzione della corruzione.

Fermo restando l'obbligo di denuncia all'Autorità giudiziaria, il Dipendente segnala al Responsabile dell'Unità organizzativa eventuali situazioni di illecito, di cui sia venuto a conoscenza, nell'Amministrazione.

11: “Disposizioni specifiche per i Dirigenti”

Ferma restando l'applicazione delle altre disposizioni del presente Codice, i Dirigenti, ivi compresi i soggetti che svolgono funzioni equiparate e i funzionari responsabili di posizione organizzativa o di altro incarico similare, assumono atteggiamenti leali e trasparenti e adottano un



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELL'ISPETTORATO CENTRALE DELLA TUTELA DELLA QUALITA' E
DELLA REPRESSESIONE FRODI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI

comportamento esemplare e imparziale nei rapporti con i colleghi, i collaboratori e i destinatari dell'azione amministrativa.

Il Dirigente ripartisce equamente il carico di lavoro, tenendo conto delle capacità, attitudini e professionalità del personale; svolge la valutazione del personale con imparzialità, rafforzando il senso di fiducia nei confronti dell'Amministrazione.

L'Amministrazione adotta il principio di rotazione degli uffici dirigenziali. Principio generale è la non permanenza del dirigente nella stessa sede di servizio per più di 7 anni. L'Amministrazione adotta strumenti per ridurre il disagio abitativo ed economico dei Dirigenti soggetti a rotazione.

12: “Tutela del Dipendente e crescita della professionalità”

L'Amministrazione considera principio fondamentale la valorizzazione e la crescita professionale e il rispetto del Dipendente come persona.

L'Ispettorato, al fine di indirizzare i comportamenti organizzativi verso il più efficace soddisfacimento delle esigenze di sviluppo dell'Amministrazione ed un più elevato standard di funzionamento, vede nella formazione uno strumento indispensabile che consente di offrire a ciascun Dipendente opportunità di miglioramento del livello delle prestazioni e di crescita professionale.

13: “Valorizzazione e competenza delle risorse umane”

L'Amministrazione e il personale dipendente si impegnano, nell'ambito delle rispettive funzioni e responsabilità, a valorizzare le risorse umane e a creare le condizioni per un continuo accrescimento delle competenze tecniche e professionali necessarie a perseguire la *mission* dell'Ispettorato. L'Amministrazione e il personale dipendente utilizzano e valorizzano pienamente tutte le professionalità presenti nella struttura al fine di favorire lo sviluppo e la crescita dei Dipendenti e la realizzazione degli obiettivi istituzionali.

14: “Sistema sanzionatorio”

L'inosservanza del Codice etico integra comportamenti di rilevanza disciplinare ai sensi degli artt. 21, 55, 55 *bis*, 55 *sexies* del decreto legislativo 165/2001, nonché delle vigenti disposizioni del CCNL, fermi restando gli ulteriori eventuali profili di responsabilità civile, amministrativa, contabile e penale.

Nelle more dell'adozione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione del Mi.P.A.A.F. e dell'individuazione del Responsabile per la prevenzione della corruzione, l'Ufficio



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELL'ISPETTORATO CENTRALE DELLA TUTELA DELLA QUALITA' E
DELLA REPRESSIONE FRODI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI

Pref I curerà l'acquisizione, in raccordo con l'URP del Mi.P.A.A.F., delle segnalazioni degli utenti
in merito a presunte violazioni del presente Codice.

Roma,
27 NOV. 2013

IL CAPO DELL'ISPETTORATO

Stefano Vaccari